Ci sono centri di raccolta ovunque: la gente di Roma risponde con straordinaria generosità e slancio

Petroselli: tutto quello che ci date arriva al Sud

In Campidoglio un canale diretto tra la città e le zone terremotate - Già partite tre autocolonne, camion, gru, ruspe, gruppi di operai e tecnici - Da oggi saranno distribuiti 100 mila litri di latte al giorno nei centri colpiti

Il moto spontaneo di solidarietà dei cittadini romani nei confronti delle due regioni così tragicamente colpite è senza precedenti. E' stato il sindaco, Luigi Petroselli a sottolinearlo ieri in una conferenza stampa indetta per fare il punto della situazione dei soccorsi, ma anche e soprattutto per rendere conto alla città, dei soldi che quotidianamente vengono spesi in favore delle popolazioni terremotate. Soldi prelevati dalle casse comunali e che logicamente vengono sottratti a beni e servizi pubblici. Un primissimo bilancio quindi per riconfermare un costume e un metodo di governo che si sono sempre basati sull'assoluta trasparenza.

Anche per quanto riguarda i fondi che si stanno raccogliendo nelle venti circoscrizioni (attraverso blocchetti pre-stampati di vario taglio che vengono distribuiti in scuole e enti pubblici) il sindaco si è impegnato a renderne conto fino all'ultima lira. Anzi, Petroselli ha confermato la volontà di non affidare denaro a nessuno ma di voler comperare, come Comune, quanto le prefetture dei centri colpiti segnaleranno come necessario: roulottes, prefabbricati, ospedali da campo.

Il sindaco ha ricordato che il Comune già dall'alba di lunedì mattina si è messo in contatto col ministero dell'Interno, ma purtroppo non altrettanto sollecite sono risultate disposizioni e segnalazioni da parte dell'autorità governativa. Così molte forze, servizi e la stessa organizzazione che un ente locale può offrire ha tardato a trovare canali, ad esprimersi. Ma le polemiche — ha detto Petroselli — le rimandiamo a dopo. Quando non saranno più in pericolo vite umane e quando tutti avranno un posto dove ripararsi.

Ma vediamo in particolare cosa si è fatto nella prima giornata dopo la tragedia. Circa 2 i miliardi finora spesi per 228 roulottes (10 destinate a Avellino, 90 a Potenza, 38 a Salerno); 3 autobotti di acqua potabile, 21 mila litri al giorno di latte a lunga conservazione che la Centrale invia nei piccoli centri dell'Irpinia, visto che il centro elicotteri di Pontecagnano è «saltato» nel anello di coordinamento. Tutti gli interventi sono a «obiettivo mirato», cioè con una destinazione precisa grazie a un'unità operativa che fa capo a due ingegneri funzionari del Comune (gli ingegneri Tanno e Vergari) collegati direttamente con la centrale operativa di Roma con un ponte-radio che *funziona* e consente continuamente correzioni di rotta alle autocolonne in marcia.

Nella giornata di martedì, dietro precisa richiesta sono partite altre 10 autobotti per complessivi 95 mila litri di acqua potabile a cui è seguita una colonna con mezzi di scavo per Castelnuovo di Conza (Sa) (9 pale meccaniche, 11 autocarri, 2 mototurgoni, 1 autofficina, 1 autotreno, con 2 squadre di tecnici ACEA per riparare gli acquedotti). Una terza colonna dell'ATAC con compressori e martelli pneumatici autosufficiente (anche per il carburante) e con un gruppo elettrogeno, si è diretta ieri sera ad Avellino. Sempre ieri mattina è partita una squadra di ingegneri per il rilevamento delle case lesionate e consentire laddove è possibile il rientro della popolazione nelle proprie case. Da oggi il Comune distribuirà 100 mila litri di latte al giorno.

Le disposizioni impartite dal Comune alle circoscrizioni cui i cittadini devono far capo sono le seguenti:

1) apertura di una sottoscrizione in denaro con la somma iniziale di 500 milioni, più il gettone di presenza di una giornata che ogni consigliere comunale ha devoluto.

2) Raccolta di coperte, sacchi a pelo, lenzuola *nuovi*.

3) Raccolta di sangue da effettuarsi presso i centri trasfusionali. La CRI a questo proposito raccomanda ai donatori di prenotarsi presso il numero 5379850 invece di presentarsi, perchè per ora di sangue ce n'è a sufficienza ma potrebbe scarseggiare nelle prossime settimane.

4) Raccolta dei nomi di équipe sanitarie e di volontari (soprattutto qualificati) che desiderino partire, evitando così dispersione di energie e rischio di essere rispediti indietro.

5) Raccolta di eventuali prenotazioni di cittadini che desiderino ospitare famiglie terremotate nella loro casa o richieste di adozioni speciali di orfani.

I numeri di telefono che il Comune ha messo a disposizione dei cittadini e in funzione dalle 8,30 alle 24 sono: 6782888 - 6792122.

Oltre al Comune è impressionante e commovente la catena di solidarietà che si è creata in città e in provincia. Impossibile citare tutte le iniziative. Ne citiamo solo alcune: segnalando che sui nostri tavoli si accumulano centinaia di offerte di aiuti di ogni tipo da enti e organizzazioni pubbliche e private.

La Provincia ha stanziato 400 milioni e ha inviato alle popolazioni sinistrate 73 tende, 852 lettini e migliaia di bottiglie di acqua minerale. E' partito anche un pullman di giovani della 285, volontari. Trecento posti per bambini soli sono disponibili presso l'istituto provinciale di assistenza all'infanzia. La Provincia fornisce un numero di telefono del centro di intervento: è il 6793168. L'università di Roma ha aperto una sottoscrizione di fondi per i terremotati da versare sul conto corrente n. 20.000-8 del Banco di S. Spirito.

Le ruspe del Comune partono per il Sud

Fin dal primo giorno il Comune ha inviato anche tre Unità sanitarie operative, autonome da tutti i punti di vista per sette giorni. Di queste la più importante (per numero di persone e attrezzatura) è quella che ha raggiunto S. Angelo dei Lombardi ed è composta da 3 chirurghi, 3 ortopedici, 2 anestesisti, un pediatra, un generico, un internista, un ostetrico, un radiologo, un igienista, 23 infermieri, una sala operatoria, un laboratorio di analisi, un centro di rianimazione e un gruppo elettrogeno. Ad Avellino, invece, sono state dirottate immediatamente due équipes comprendenti: 6 medici, 23 infermieri, 5 ausiliari, 4 autisti, 2 ambulanze, 1 camion con coperte, medicinali, viveri e un gruppo elettrogeno.

Fra la giornata di martedì e mercoledì sono partiti altri 13 gruppi sanitari per iniziativa delle singole USL d'intesa col Comune. Ricordiamo che ogni équipe è autosufficiente sia per il vitto che per l'alloggio (al seguito delle carovane, infatti, vengono spediti roulottes e camper). Eccone l'elenco:

RM 1: Due équipes richieste e indirizzate a San Mango e Reogorano (prov. Avellino).

RM 3: Tre équipes del Policlinico Umberto I partite per via aerea. Due équipes dell'Istituto di Chirurgia d'urgenza dotate di due elicotteri particolarmente attrezzati per il trasporto dei malati gravi.

RM 5: Un'équipe per Avellino.

RM 11: 2 équipe per Potenza.

RM 12: Un'équipe per Avellino dotata di elettrocardiografo.

RM 16: Un'équipe per Colza (Av).

RM 19: Un'équipe per Potenza.

Come si vede ogni carovana sanitaria ha una destinazione precisa da raggiungere in seguito a espressa richiesta del locale coordinamento.

Medici e paramedici che fanno parte dei gruppi sanitari di soccorso provengono per lo più dagli ospedali romani del CTO, San Eugenio, San Filippo Neri, Nuovo Regina Margherita, Policlinico.

Pronte a partire vi sono perlomeno altre 10 équipes. La disponibilità è stata fatta presente ieri nel corso della riunione dei presidenti delle XX USL romane con gli aggiunti delle circoscrizioni e col sindaco. In particolare il Policlinico è ancora in grado di offrire équipes di varia specialità: ortopediche, urologiche neuropsichiatriche e, infine, una dotata di rene artificiale. Si aspetta solo il via dal sud per farle partire, anche perché sembra che il commissario di governo abbia annunciato che dal punto di vista sanitario non serva l'invio di altre forze. Sono invece ancora urgenti gli alimenti e il vestiario.

Anche dalla provincia e da altri comuni della regione d'altra parte si sono mosse unità operative.

In particolare, da Monterotondo è partita un'équipe con tre medici, otto infermieri e un'ambulanza. Da Genzano 8 persone fra medici e infermieri si sono dirette a Rionero sul Vulture. Da Ferentino 11 sanitari con un'ambulanza hanno raggiunto San Gregorio Magno (Sa). Da Formia 18 persone sono andate a San Gregorio Magno (Sa). Un funzionario dell'assessorato alla Sanità della Regione è stato dislocato a Napoli a diretto contatto con Zamberletti per raccogliere eventuali necessità e trasmetterle immediatamente a Roma.

Intanto ieri, sempre dalla Regione, è partito un camion per il Centro Soccorsi di Avellino carico di 50 milioni di materiale di pronto intervento: bende, garze, alcool, sodio, formalina e tutto quanto è necessario per prestare i primi aiuti ai sinistrati e consentire loro poi di essere smistati nei centri attrezzati più vicini.

Una mobilitazione eccezionale Oggi partono più di 40 camion

La federazione romana del PCI ha organizzato una colonna di autovetture Molte le iniziative in provincia - 60 milioni raccolti in poche ore in una fabbrica

Sono diventati enormi magazzini. Tutte le sezioni del Pci, soprattutto nei quartieri popolari si sono trasformate in funzionalissimi centri di raccolta. La gente porta di tutto: dalle coperte ai viveri ai medicinali. Gesti di solidarietà, sempre accompagnati da una frase: «Queste cose le dovete portare voi ai terremotati. Non bisogna fare come in Belice o in Friuli». Tonnellate di merci già sono in viaggio per Avellino, per Salerno, per Potenza. Ieri dalla federazione sono partiti quattro camion stipati di viveri, per iniziativa della quinta zona del partito.

Altre iniziative le hanno prese singole sezioni. Il «grosso» però partirà stamane. L'appuntamento è alle 9 in federazione in via dei Frentani. Da qui si muoverà un'autocolonna. Ci saranno quattro camion, organizzati sempre dalla V zona; ce ne sarà un altro della sezione di Corviale, uno dalla Magliana, uno dalla zona di Cinecittà, un autotreno da Ostia. Della «colonna» farà parte anche un «Transit», con undici quintali di pasta e altri viveri, allestito dalla sezione del Pineto. Assieme ai mezzi, nel Sud stamane andranno numerosissimi volontari. Partirà una squadra composta dai compagni della sezione Italia, un'altra composta dai compagni del «Centro Riforma dello Stato», una di aeroportuali. In più, dalla sezione Esquilino, partiranno tre medici comunisti. Tende in piazza per raccogliere fondi sono state allestite dalle sezioni in piazza della Maranella, al Prenestino, a San Lorenzo, al Tiburtino, a Rebibbia, a Portonaccio e ai Monti del Pecoraro.

E' un quadro, parzialissimo, delle iniziative della città. Ma anche dalla provincia giungono notizie a valanga. Da Formello è partito un camion, da Guidonia partirà, forse già stamane, una colonna di automezzi. Così pure da Albano e da Morlupo. A Monterotondo, invece, sono stati allestiti 7 camion, più decine di volontari che saranno coordinati dall'assessore Caruso. A loro si aggiungono una squadra di tecnici specializzati della «Contram», tra cui ingegneri e geometri. L'obiettivo è quello di allestire un cantiere.

Ancora a Fiano si stanno acquistando coperte, da Santa Marinella è partito un camion, da Colleferro ne sono partiti sette, da Zagarolo tre, da Valmontone un pullman. La cooperativa panettieri di Genzano ha donato ai terremotati mille pagnotte, che dovrebbero arrivare in giornata nelle zone più colpite.

Anche Civitavecchia, la città dei portuali, è mobilitata per il Sud. Una delegazione, numerosissima, di lavoratori del porto sta raggiungendo i centri distrutti. Si portano dietro dieci macchinari da scavo.

In questa gara di solidarietà sono impegnate, con il PCI, tutte le organizzazioni di massa. Prima fra tutte, il sindacato unitario. Stamane parte una colonna di autotreni, donati dai lavoratori alle popolazioni campane. I camion (uno da Rieti, uno da Viterbo, più di venti da Roma) sono diretti a Lioni, in Irpinnia, uno dei centri più colpiti. Vista la difficoltà frapposta all'arrivo degli aiuti la federazione unitaria del Lazio ha deciso, d'intesa col sindacato campano, di gemellarsi con questo piccolo centro semidistrutto (ci sono ancora più di mille dispersi), dove l'opera di soccorso procede con enorme lentezza.

Ancora dalle fabbriche. I lavoratori della «Simmenthal» di Aprilia, in accordo con la direzione, hanno deciso di mandare 25 mila scatole di carne. Un camion di prodotti farmaceutici partirà anche dalla «Recordati», un altro dalla Angelini, un altro ancora dalla «Apot». I lavoratori e i dirigenti della «Peron», in poche ore, hanno raccolto 60 milioni, mentre i dipendenti dell'Intercoop, assieme alla società, hanno deciso di spedire nel Sud 3 tonnellate di carne in scatole, capi di vestiario e 20 mila bottiglie d'acqua. Una colonna di mezzi, che dovrebbe partire sabato, è stata anche organizzata dal comitato regionale del Cna, il sindacato di categoria degli artigiani.

Per i compagni che partono

Per i compagni in partenza verso le zone terremotate ricordiamo che a Salerno si trovano i compagni Iembo, Consoli e Picarreta della federazione romana. I tre compagni, reperibili nella federazione di Salerno, svolgono un compito di coordinamento per i «volontari» di Roma. I compagni delle sezioni della città che vogliono avere altre informazioni possono rivolgersi al 4954693. Per i compagni della provincia il numero invece è 492339.

Attivo straordinario di PCI e FGCI

Stasera alle 17, nel teatro della Federazione, avrà luogo un attivo straordinario del PCI e della FGCI allargato ai compagni impegnati nelle organizzazioni di massa sul tema: «Impegno ed iniziative dei comunisti nella solidarietà con le popolazioni colpite dal terremoto». Introdurrà Maurizio Ferrara, segretario regionale del PCI, concluderà Adalberto Minucci della segreteria nazionale.

Estratta dalle macerie muore al S. Giacomo in sala operatoria

E' una donna di 48 anni, che abitava a Sant'Angelo dei Lombardi - Trasferiti in altri ospedali della capitale altri sei feriti: tra loro quattro bambini

La raccolta di sangue a piazza Venezia

Sul quadernoni del posto di polizia i loro nomi sono segnati in rosso. Accanto, i paesi di provenienza riportano alla tragedia di questi giorni: Sant'Angelo dei Lombardi, Frisciano, San Michele, Avellino, Conza. Sono alcuni dei feriti rimasti sotto le macerie per ore ed ore e che sono stati portati negli ospedali della capitale

Una delle persone arrivate l'altra notte da Sant'Angelo dei Lombardi, è morta ieri mattina al San Giacomo mentre — in sala operatoria — le stavano amputando tutte e due le gambe. Si chiamava Maria Petroni. Aveva 48 anni. E' morta per un collasso improvviso quando, comunque, le speranze di tenerla in vita erano praticamente ridotte a zero. Insieme con la donna, morta ieri intorno alle 13,30, nello stesso ospedale sono state ricoverate altre due persone: Vincenzo Mari, un bambino di sei anni, e Gilda Roberto, di 22 anni. Tutti e due sono stati ospitati nel reparto di rianimazione e terapia intensiva. Il piccolo Vincenzo, un bimbo mingherlino con la faccetta simpatica, ha subito fratture di primo e secondo grado provocate dallo schiacciamento degli arti inferiori. La sua casa è stata completamente distrutta dal sisma e i suoi genitori sono morti. Si sono salvate, invece, le sue due sorelline: Marilena di 14 e Stefania di 8 anni. Le due bambine sono state portate al Policlinico Gemelli, anche loro in prognosi riservata

Nello stesso ospedale, ricoverata al centro di rianimazione, è stata trasferita direttamente da Conza (in provincia di Avellino), Maria Gorgona, di 22 anni. La donna ha subito un profondo choc e lo schiacciamento di molte parti del corpo.

Un'altra bambina rimasta ferita in seguito al crollo della sua casa a San Michele, in provincia di Avellino, si chiama Amelia Rensulli, di 14 anni. Per lei, tuttavia, non si nutrono preoccupazioni eccessive. Da sotto le macerie è stata estratta con una frattura bimalleolare destra. Dovrà restare a letto per una quarantina di giorni. Più fortunata di tanti altri.

Massey: gli operai in vertenza regalano una scavatrice

Molti di loro sono già stati sospesi dalla produzione; di pochi giorni fa è la notizia che un altro grosso contingente sarà messo in cassa integrazione. E per loro le prospettive sono buie: gira voce che la loro fabbrica debba chiudere per sempre.

Sono gli operai della Massey-Fergusson di Aprilia, che da anni stano conducendo una battaglia in difesa della occupazione. Bene, nonostante tutte le difficoltà, questi mille e trecento lavoratori non si sono tirati indietro.

E tutti insieme hanno deciso di fare qualcosa per le popolazioni colpite: al Sud manderanno, oltre ai soldi raccolti, una escavatrice. Una delle tante escavatrici che la Massey produce. La porteranno loro stessi.

Ha perso casa e soldi a Potenza: ora è a Roma ma senza aiuti

Ha perso la casa, ha passato tre giorni all'addiaccio, in un prato appena fuori Potenza. Poi esasperata ha deciso di partire ed è venuta a Roma, dove abita la madre.

Alla Prefettura, al ministero ha avuto sempre la stessa risposta: il suo è un caso anomalo, lei è sì terremotata, ma non si trova nelle zone distrutte dal sisma, non sappiamo che fare.

Eppure la situazione della signora Belardino, che è a Roma con il marito e tre figli è grave: a Potenza ha lasciato tutto.

Invitiamo i compagni delle sezioni, che hanno già dimostrato enorme solidarietà con le popolazioni del Sud, a far pervenire aiuti concreti telefonando al 4390942.

Nubifragio su Viterbo: nessun danno per i soccorsi

Un violento nubifragio si è abbatuto ieri sera e nel corso della notte su Viterbo. Lo pioggia caduta insistentemente per ore ed ore non ha, comunque, provocato seri danni in città. Il traffico ferroviario è stato fermato dal personale di servizio, per qualche tempo, all'altezza della stazione di Bassano in Teverina, poco sopra lo scalo di Orte.

Anche la vecchia linea Roma-Firenze (utilizzata ormai solo per treni a carattere locale) si è allagata in alcuni punti e il traffico ferroviario è rimasto paralizzato.

Sull'autostrada, invece, non si sono registrati impedimenti alla circolazione. Il flusso dei convogli che portano i soccorsi ai paesi terremotati ha continuato a scorrere normalmente.

Fra vestiti, coperte e sacchi a pelo c'è anche chi ha regalato un camper

Nel centro di raccolta di via Ventura al lavoro anche le pensionate dell'ex Onpi - Tonnellate di materiale

E' una vecchina gentile con una scatola di scarpe. Le vuole dare, ma le rispondono che scarpe non se ne prendono. Ma lei insiste: «Sono nuove, me le ha appena regalate mia figlia. Non le ho neanche mai messe». E fa vedere le suole. Finalmente dopo la «prova» anche la sua offerta viene accettata. Lei è una pensionata, ospite dell'ex Onpi di via Ventura. Come lei altri ospiti stanno dando una mano per i terremotati: perché, questo centro di assistenza è anche il punto di raccolta di larga parte di quella sottoscrizione di «cose», coperte, vestiti, alimenti, farmaci che vengono consegnati alle circoscrizioni. Arrivano da scuole, o da ospedali, da comitati di quartiere o da gruppi di cittadini, da singole persone: e sono solo una parte, piccola, di quello che Roma sta raccogliendo in questi giorni per il Sud.

Così l'ex Onpi — sta nella Pineta Sacchetti — è diventato un centro di smistamento: vi arrivano in continuazione pullmini della N.U. carichi di sacchi. Quattro assistenti sociali e un gruppetto di pensionati ospiti che si sono offerti, stanno compiendo il lavoro di riaprire tutti i pacchi che arrivano, controllare il vestiario e le coperte, selezionarlo, catalogarlo, e ripiegarlo in ordine, in grandi buste di cellophane, ognuna con il suo cartellino che specifica cosa contiene. Un lavoro da certosini: basta dire che solo dalla XV circoscrizione sono arrivati, per ora, 78 pacchi di vestiario. E altrettanti, più o meno, sono arrivati dalla III. Senza contare le coperte e i vestiti nuovi che, per esempio ha messo a disposizione il Santa Maria della Pietà. Un lavoro da certosini anche perché si tratta di scegliere cosa inviare giù, e cosa scartare: «E' vero che ci hanno chiesto solo roba nuova. Ma come si fa a buttare vestiti e coperte puliti, anche se un po' usati? E' uno schiaffo in faccia alla miseria e alla generosità della gente. Stanno morendo di freddo. E noi allora i capi migliori li facciamo partire lo stesso».

Ieri è partito il primo camion. Sembrerà forse poco, ma bisogna calcolare che molte circoscrizioni hanno provveduto direttamente a far partire camion, e gruppi di volontari senza passare per il centro dell'ex Onpi. E' difficile anche fare l'inventario di questa testimonianza di solidarietà. Soltanto un dato: questa mattina partirà un'autocolonna (circa quindici camion del Comune) con materiale raccolto da quattro circoscrizioni.

* * *

Via Ramazzini a Monteverde è a un quarto d'ora d'auto da via Ventura. Qui c'è un altro «cuore», un punto vitale dell'organizzazione di aiuti per la gente del Mezzogiorno. E' la sede del comitato provinciale della Croce Rossa. Anche qui ferve un lavoro continuo nei grandi padiglioni nel parco, anche qui si rivolgono centinaia di persone, o di comitati di quartiere, di gruppi che hanno allestito in quattro e quattr'otto quei mini-centri di raccolta — sono moltissimi, in ogni quartiere: sono anche la testimonianza di una straordinaria vitalità del tanto offeso «tessuto democratico» — nati spontaneamente dappertutto.

Un centro di raccolta in via Ventura

Marco Savini Ricci, è il responsabile della Protezione civile della CRI romana, è già stato in Friuli, ha una lunga esperienza alle spalle. Partirà stamane con una autocolonna. Dice: «Guarda, non abbiamo mai visto una mobilitazione del genere. Ci sono scuole che in un giorno ci hanno portato cinquanta scatole di materiale utile, già selezionato e catalogato. Gli studenti erano andati a bussare casa per casa. In alcuni casi l'hanno fatto anche malgrado l'ostruzionismo dei presidi».

Anche qui una cinquantina di volontari — «ci siamo mobilitati tutti, subito» — stanno lavorando allo smistamento, al controllo dei pacchi, alla catalogazione di vestiti, coperte, materassi, medicine (servono soprattutto disinfettanti, bende, o anche quei fazzolettini igienici «una sciocchezza, cui nessuno pensa, ma utile»).

«Molte cose le dobbiamo scartare. Però ti dico una cosa: quest'anno anche la qualità dell'offerta è cresciuta moltissimo. Non ci sono più quelli che ripuliscono casa, con i terremoti e portano qui i rifiuti. Ci sono famiglie che hanno comprato stock interi di coperte: è una spesa. C'è stata una signora che è andata all'Upim e ha comprato 25 sacchi a pelo e ce li ha portati. Moltissimi offrono solo roba nuova. E l'altra sera è venuta una coppia e ci ha detto: vi serve una roulotte? Ci serve sì: ce l'hanno lasciata. Ne è arrivata anche un'altra».

I due camper sono ora piazzati davanti ai magazzini della CRI. Ora hanno il marchio della Croce Rossa, e stamane partiranno anche loro con la colonna diretta a Salerno (in tutto circa venti camion). Con i generi alimentari, tende e coperte, porteranno anche soprattutto tecnici della Protezione civile «gente esperta, che nei primi giorni è quella che serve di più».

I grandi magazzini sono pieni di casse imballate pronte per la spedizione. «E' tutta roba utile — dice il dirigente Colangelo —. In qualche caso l'abbiamo scartato: anche perché, come in passato è successo, ci arrivano vestiti d'estate, o cose del genere. Pensi che per il Friuli ci arrivò una cassa dall'Australia: c'erano solo vestiti da sera, roba elegante. Che se ne fanno in Friuli? Ma l'importante comunque è che questa mobilitazione duri, non si spenga. La gente di solito ai terremoti ci pensa la prima settimana, per quindici giorni. Non sa, che dopo, la miseria continua».

Dalla provincia e dalla regione una solidarietà fatta di cose

Un elenco completo è materialmente impossibile. Segnalare anche solo le più significative tra le migliaia di iniziative in corso nei centri grandi e piccoli della provincia e della regione è difficilissimo.

PROVINCIA DI ROMA — In moltissimi comuni dei Castelli sono in corso sottoscrizioni. A Lanuvio, Genzano e Frascati si svolgeranno anche manifestazioni di solidarietà. Il Comune di Marino ha acquistato 5 roulottes.

VITERBO — Ieri mattina alle 4 è partito un primo contingente di 46 volontari. I giovani si sono prontamente organizzati avvalendosi del contributo offerto dall'amministrazione provinciale. Promosso dalla FGCI è stato costituito un comitato unitario.

FROSINONE — I 16 operai della FLM in cassa integrazione organizzati dal sindacato, sono partiti alla volta di Senerchia (Avellino), dove rimarranno per 15 giorni a prestare opera di soccorso. La Permaflex e la Ondaflex hanno inviato 150 reti e materassi. Dalla Video Color sono stati sottoscritti 3 milioni, e 2 milioni dalla ditta Marassi.

RIETI — I consiglieri comunali e provinciali del PCI hanno deciso di versare in favore delle popolazioni colpite i gettoni di presenza delle prossime sedute.

LATINA — Prosegue con successo la sottoscrizione lanciata da CGIL-CISL-UIL. Oltre 50 aziende hanno già effettuato i primi versamenti. Fra queste la IAL, con 15 milioni, la Massey Fergusson con 24 milioni, la Simmenthal che invierà domani i primi contingenti di 25 mila confezioni di carne in scatola. E' partita una prima squadra di lavoratori organizzata dai sindacati composta di 40 elementi con roulottes e camper. Il comune di Aprilia ha già inviato una propria squadra di soccorso. Da quello di Cori è partita un'équipe di medici, per venerdì è prevista la partenza di una seconda squadra di operai e tecnici. Da Sezze, il cui consiglio comunale ha stanziato 5 milioni per l'acquisto di viveri, è partita una squadra di soccorso di lavoratori ed una di giovani organizzata dalla FGCI. Da Roccagorga sono partiti due camion di generi di soccorso, mentre un carico è stato inviato da Norma.